

«Prolungare l'A27? Un'opera inutile»

Levis (Idv): «Sarà un tronco morto e porterà solo disagi»



A sinistra
il consigliere
provinciale
dell'Italia dei
Valori
Angelo Levis
"Il 10 di questo
mese scadono i
termini
per presentare
le osservazioni
in Regione"

BELLUNO. «Un'opera inutile». Non usa mezzi termini Angelo Levis, consigliere provinciale dell'Italia dei Valori, nel definire il progetto preliminare per il prolungamento dell'A27. La sonora bocciatura arriva a pochi giorni dalla scadenza dei termini per presentare le osservazioni in Regione e suona un po' come un invito a farsi avanti: «chi non è d'accordo deve muoversi in fretta», dice Levis, «perché temiamo che questa volta si possa davvero realizzare e non in tempi così lunghi».

«No all'autostrada, sì alle circonvallazioni». Questa in estrema sintesi la posizione dell'Idv che ha messo sul piatto della bilancia i pro e i contro dell'opera e alla fine il giudizio è stato perentorio e negativo su tutti i fronti: dai flussi di traffico, giudicati troppo bassi per supportare delle spese di costruzione così elevate, al problema del traffico che non verrà risolto, ma solo spostato da Longarone a Pieve. «L'importo del pedaggio», continua Levis, «viene stabilito in base ai costi di costruzione della tratta e sarà, perciò, tra i più alti, se non il più alto d'Italia».

«Noi non siamo per il no assoluto alle opere pubbli-

che», dichiara il consigliere provinciale, «purché siano migliorative. L'autostrada non porterà nessun beneficio economico, non ci sarà occupazione e lavoro per le imprese bellunesi, ma solamente disagi». «Imprese, manodopera, tecnologia e struttura», si legge nel comunicato dell'Idv, «sono sempre esterni e, quindi, lo sono anche i profitti. Con quest'opera molti paesi rischierebbero di essere annientati o solo usati come corridoio di fuga del turista alla ricerca di tranquillità».

Il progetto preliminare è stato presentato da un pool di 3 imprese con la formula del "project financing": Adria Infrastrutture, Mantovani e Fincosit. «E' quel tipo di finanziamento», spiega ancora Levis, «che ha delle beghe interne. I ricavi dei pedaggi saranno sempre e comunque in mano alle tre società, mentre il pubblico dovrà intervenire economicamente per coprire i costi».

E a chi sostiene la necessità di avere uno sbocco a nord, il consigliere provinciale replica: «L'autostrada è un tronco morto». Come è noto Alto Adige e Tirolo si sono più volte espressi in modo contrario e il Friuli ha già detto che il passante di Adria

non è una sua priorità. «Una delle clausole contenute nella delibera di giunta che ha dato il via alla procedura», puntualizza, «impone di non investire in opere in concorrenza con l'autostrada, questo significa che la ferrovia ce la scordiamo definitivamente quando i nostri paesi confinanti la accetterebbero e questo sarebbe il vero sbocco a nord».

L'alternativa è quella di seguire «un altro percorso», sostengono gli esponenti dell'Italia dei Valori, «più a misura di territorio e di uomo fatto di passanti iniziando da quello di Longarone, creando opportunità di lavoro per le imprese e per chi ci abita».

Lina Pison

